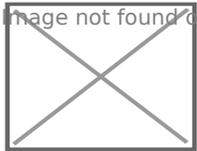


Dal mondo

Fisco&Diamanti, la ricetta del miracolo economico del Botswana

4 Luglio 2008

Nel 2007, le entrate fiscali hanno superato il gettito garantito dai diamanti, un segno evidente dei mutamenti in atto nell'economia

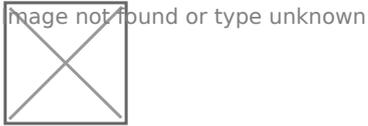


Una politica fiscale rigorosa, attenta agli investitori esteri e alla tenuta dei conti pubblici. E mentre il reddito *pro-capite* cresce, il Pil vola all'8 per cento e le entrate fiscali (più di 1,5 miliardi di dollari) scavalcano il gettito garantito dal *business* dei diamanti. Una performance da primato per un'area storicamente priva di entrate fiscali. È il Botswana l'unico Paese africano, oltre al Sud Africa, con una voce riconoscibile a Wall Street, e per giunta ben distinta. La ragione d'una tale stima per diversi decenni è stata imputata al fatto che il Botswana contribuisca con le sue miniere a immettere sul mercato mondiale dei gioielli e dei beni di lusso all'incirca 1/3 dei diamanti trattati, lavorati e venduti. In pratica, una sorta di miniera del tesoro a cielo aperto, se non fosse che le miniere in fondo esistono e, nonostante tutto, vanno dissotterrate, incavate e svuotate. Attività queste gestite da centinaia di piccole e medie aziende locali, naturalmente sotto la cabina di regia attenta di altrettanti investitori internazionali che con un occhio ai lavori e l'altro ai bilanci dal 1970, anno del primo *boom* diamantifero domestico, risiedono soddisfatti all'interno dei confini del Paese subsahariano.

I numeri del miracolo: pil/reddito e....Fisco

In realtà, tanta gioia è condivisa da anni anche dalla popolazione locale, per una serie di ragioni piuttosto semplici. Innanzitutto, il prodotto interno lordo del Botswana nel 2008 dovrebbe aver superato i 10 miliardi di dollari, una corsa questa che spingerà il reddito *pro-capite* oltre la soglia dei 6 mila dollari, confermando di fatto la posizione del Paese tra quelli più solidi, sotto il profilo di stipendi e salari, tra gli Stati africani. Infatti, come risulta almeno dalle ultime analisi realizzate dal Fondo monetario e dalla Banca mondiale, meno di 1/4 della popolazione residente vive con la

disponibilità di un solo dollaro giornaliero. Anzi, già a fine anno si dovrebbe scendere al gradino del 20 per cento. Una riduzione questa nient'affatto ottimale né allegra che però costituisce un *mark* positivo d'estremo interesse per chi da tempo attende il risveglio o addirittura l'avvento d'un Risorgimento del Continente africano.



Andamento dei flussi degli investimenti esteri diretti e la crescita del reddito pro-capite sperimentate, in valori medi, dal Botswana nel corso degli anni '90 e nel periodo 2000-2007 (i numeri riportati nel grafico sono espressi in milioni di dollari, in riferimento agli investimenti esteri diretti, e in migliaia di dollari per quanto riguarda l'indicazione dei valori medi sperimentati dal reddito pro-capite dei residenti).

Fonte: elaborazione dati *World Bank*

Un segnale ancor più vistoso del buon andamento dell'economia del Botswana è dato anche dal raffronto dei valori medi del reddito pro-capite che mentre nel corso degli anni '90 si attestava a 1.300 dollari, a partire dall'ingresso nel nuovo millennio è balzato, sempre in valore medio, a 4000 dollari, in pratica triplicando. Un progresso questo che ha consentito al Botswana di entrare a far parte del *club* dei Paesi della fascia medio bassa lasciandosi alle spalle la geografia dei bassi redditi e distanziandosi da quella dei paesi più poveri. Ma la sorpresa, per molti, riguarda l'adozione nel tempo d'una politica fiscale equilibrata, ovvero orientata sul mantenimento d'un bilancio pubblico solido, non esposto a deficit e a conti in rosso ricorrenti. Un sistema questo che si fonda sull'applicazione d'un sistema di regole e di norme in materia di tasse e tributi che risulta piuttosto certo e rigoroso, soprattutto a confronto con le altre realtà africane. In particolare, i punti di maggior interesse riguardano l'imposta sui profitti, la cui aliquota è ferma al 15 per cento mentre la definizione delle norme è oramai tale da favorire da anni gli investimenti, gli acquisti, i trasferimenti e le transazioni poste in essere da soggetti e investitori esteri.

Il Fisco supera i diamanti

Mentre l'economia continua a volare, mantenendo un passo pari all'8 per cento, anche le entrate fiscali non accennano a rallentare. Considerando che gli incassi dello Stato ammontano all'incirca a 3 miliardi di dollari, di questi 1 miliardo e 800 milioni di dollari provengono dal versamento di imposte, tasse tributi, mentre la quota restante è legata al *boom* del *business* dei diamanti e

riguarda quindi licenze, il pagamento di dazi, ed esborsi legati all'Amministrazione di intere aree devote allo sfruttamento minerario.

di

Stefano Latini

URL: <https://www.fiscooggi.it/rubrica/dal-mondo/articolo/fiscodiamanti-ricetta-del-miracolo-economico-del-botswana>